

Letta apre il Meeting: confronto libero sull'«emergenza uomo»

www.ecostampa.it

Nei suoi trentaquattro anni di vita, il Meeting di Rimini, il cui nome per intero è «Meeting per l'amicizia fra i popoli», ha ospitato e fatto incontrare donne e uomini di culture, religioni, etnie, credi politici, estrazioni sociali diversi, attirando negli ultimi anni una media di 800.000 visitatori, proponendo centinaia di incontri, mostre, spettacoli, eventi sportivi, grazie al lavoro di circa 4.000 volontari di venti nazionalità.

Per chi lo vive in prima persona, ogni anno il Meeting è l'occasione di grandi scoperte e convergenze inattese, potendo qui toccare con mano il valore di mondi diversi, come accadde tra l'allora ministro dell'istruzione Luigi Berlinguer e gli organizzatori del Meeting. Oggi, invece, nella vita sociale e pubblica, sembra impossibile stimarsi senza essere dello stesso «schieramento». Sembra impossibile avere bisogno della diversità dell'altro per essere se stessi, come affermava Julián Carrón, attuale presidente della fraternità di Comunione e Liberazione che, aggiungeva, anche in politica l'altro è una risorsa.

Ma è davvero inevitabile, come appare oggi, vivere la vita sociale e politica riducendo la passione ideale e il desiderio infinito di bene al cinismo ammalato

di potere del principe di Machiavelli o alla ricerca del proprio interesse «particolare» alla Guicciardini? Si può parlare di emergenze contingenti e concrete, senza farsi fermare da ideologie e nichilismi? La storia di tutte le edizioni del Meeting mostra che, anche quando si mettono a tema questioni calde per la nostra convivenza e si hanno concezioni diverse possono prevalere la stima e l'ascolto.

Il Meeting 2013 vuole riproporre questa provocazione ancora più fortemente, grazie al tema «Emergenza uomo»: una riflessione sulla trascuratezza della natura dell'uomo in atto oggi e, d'altra parte, sulla sua irriducibilità.

Il ricchissimo programma affronterà temi quali disoccupazione e carceri (due di quelle periferie esistenziali di cui parla Papa Francesco), lavoro, crescita, solidarietà, pace, infrastrutture, libertà di informazione, sistema scolastico, impresa, discussi da esperti, politici, giornalisti, imprenditori e persone comuni. Non per il gusto di ricreare il solito talk show che contrappone senza lasciare niente, ma per affrontare le questioni tenendo unite le preoccupazioni della vita quotidiana ai grandi ideali umani, nella convinzione che sia ancora possibile vivere e battersi per un mondo migliore.

Per questo risulterà interessante anche parlare di libertà religiosa con musulmani e cristiani, o discutere della concezione di libertà e giustizia in Joseph Ratzinger con il grande costituzionalista ebreo americano Joseph Weiler; assistere a una nuova tappa del rinnovato dialogo fra cattolici e ortodossi, ascoltare uno dei più grandi drammaturghi russi Lev Dodin, riproporre in una pièce teatrale le confessioni di Sant'Agostino, riascoltare le canzoni di Jannacci e Gaber.

Con uguali positività e realismo si parlerà di un tema decisivo per il prossimo futuro: la nostra appartenenza al contesto europeo. La mostra «Sinfonia dal nuovo mondo. Un'Europa unita dall'Atlantico agli Urali», che sarà presentata nell'evento inaugurale del Meeting alla presenza del premier Letta e con una video-intervista del presidente della Repubblica Napolitano, documenterà che il desiderio di chi ha superato la distruzione bellica, regalandoci un'esperienza apparentemente impossibile di unità tra popoli prima nemici, vive ancor oggi in tanti che vogliono un futuro di pace e progresso e che non vogliono essere schiacciati dalla più grande di tutte le crisi, quella della confusione incombente sul proprio animo. Il Meeting 2013 vuole essere un'occasione per sperimentarlo.

L'EVENTO

GIORGIO VITTADINI

Presidente Fondazione per la Sussidiarietà

Al via il tradizione incontro organizzato da CI. È possibile discutere di emergenze sociali e di passioni senza farsi fermare da ideologie e nichilismi?

